

MANIFATTURIERO: TOSCANA, RALLENTA RIPRESA E PREOCCUPA OCCUPAZIONE

Firenze, 7 dic. - A livello dimensionale sono le grandi unita' produttive (oltre 250 addetti) ad evidenziare - anche nel terzo trimestre 2010 - lo slancio maggiore: pur decelerando il passo, segnano infatti rispettivamente un +9,1% e un +6,0% per produzione e fatturato. Passando agli ordinativi, la maggior vivacita' della componente interna di alcune grandi imprese, assicura una ripresa sul fronte nazionale del 21,5% rispetto al 2009 mentre il mercato estero si ferma ad un contenuto +1,0%. Positivi i risultati anche per le medie imprese (50-249 addetti), che rispetto al 2009 salgono del 7,9% in termini produttivi e del 10,0% in termini di fatturato.

Buoni anche i dati relativi agli ordinativi, con la componente estera che conferma la spinta alla ripresa. Continuano invece le difficolta' per le piccole imprese (10-49 addetti) che, in linea con quanto evidenziato nella precedente rilevazione, stentano ad ancorarsi alla ripresa, mostrando una stagnazione degli andamenti produttivi (solo +0,2% il tendenziale) e ritmi di crescita piuttosto contenuti anche del fatturato (+1,9%).

Gli ordinativi interni flettono addirittura del 2,2% mentre quelli esteri segnano un modesto +1,4%. Il rallentamento del ritmo di crescita porta a tre i settori manifatturieri contrassegnati da andamenti produttivi negativi. Si tratta del comparto alimentare che, dopo il +1,6% e il +0,3% dei due precedenti trimestri, si attesta adesso a -2,7% rispetto ad un gia' negativo terzo trimestre 2009 (-5,1%); della farmaceutica (-2,1%), che esce comunque da un 2009 particolarmente brillante a seguito della produzione attivata dall'emergenza del virus H1N1; e dell'abbigliamento che, contrariamente alle altre specializzazioni del sistema moda, flette del 3,0%. Sono in ulteriore ripresa il tessile (+4,3% dopo il +1,7% del secondo trimestre) e il pelli e cuoio (+5,2%), mentre le calzature crescono di un piu' contenuto +2,1%. Fra gli altri comparti, variazioni positive in crescita si registrano per l'elettronica (+15,7% dopo il precedente +13,7%) e per le riparazioni e installazioni (+2,0%), mentre sempre positive, seppur in rallentamento rispetto ai trimestri precedenti, risultano la meccanica (+6,9%), la chimica (+3,1%) e il legno e mobilio (+2,4%). Stazionari, infine, i minerali non metalliferi e i mezzi di trasporto. L'indagine ha riguardato un campione di 1.596 unita' locali manifatturiere con almeno dieci addetti.